

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

7^o Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 1994

Presidenza del vice presidente BISCARDI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	<i>Pag. 3, 4, 6 e passim</i>
ALOI, <i>sottosegretario di Stato per la pubblica</i> <i>istruzione</i>	<i>4, 5, 6 e passim</i>
BERGONZI (<i>Rif. Com. Progr.</i>)	6
GALLO (<i>Rif. Com. Progr.</i>)	4
PAGANO (<i>Progr. Feder.</i>)	7

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Gallo.

GALLO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

che a Vellano, sede di comune autonomo sino al 1928, ora importante frazione montana del comune di Pescia (Pistoia), è stata soppressa la scuola materna statale, a partire dall'anno scolastico 1994-1995;

che Vellano ricade in un territorio classificato montano, ai sensi delle normative vigenti, non ha facilità di comunicazioni stradali, in quanto situato in zona montana, distante 6 chilometri dal più vicino paese al quale è collegato da una strada tortuosa e disagiata, specie durante la stagione invernale;

che la scuola materna è un indispensabile strumento di socializzazione che prepara i bambini alla scuola elementare, particolarmente importante in situazioni di disagio e di isolamento ambientale, quali sono quelle di montagna;

che il provveditore agli studi di Pistoia aveva comunicato all'amministrazione comunale di Pescia, nel corso di due incontri, tenutisi il 7 aprile ed il 28 giugno 1994, che la sezione di Vellano non sarebbe stata soppressa, ove fosse stato raggiunto il numero di 15 iscritti;

che alla scuola effettivamente sono stati iscritti 16 bambini e, tuttavia, il direttore didattico ed il provveditore non hanno ritenuto valide alcune iscrizioni, riferite a bambini residenti in comuni limitrofi;

che per questo motivo il provveditore ha soppresso la sezione di Vellano della scuola materna, senza nemmeno procedere alla consultazione dell'ente locale competente per territorio, ai sensi della circolare ministeriale n. 261 del 13 agosto 1993,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda, con apposita disposizione, autorizzare il provveditore agli studi di Pistoia a mantenere la sezione di scuola materna a Vellano, in considerazione di quanto affermato dal Ministro stesso, in risposta a recenti interrogazioni di altri parlamentari, i senatori Londei e Biscardi, che nei territori classificati montani non si sarebbe proceduto a chiudere classi scolastiche.

(3-00254)

ALOI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In ordine alla questione rappresentata, si fa presente che il Ministero, nonostante ogni migliore predisposizione, non ha ravvisato i presupposti per revocare la soppressione della sezione di scuola materna statale della frazione di Vellano, soppressione che il competente provveditore agli studi di Pistoia aveva in effetti già disposto nell'organico di diritto del corrente anno scolastico a causa dell'esiguo numero di bambini - appena 7 unità - che avrebbero potuto frequentare la scuola nella predetta frazione.

Infatti il citato provveditore, dopo aver constatato che il numero dei bambini era rimasto invariato, si è trovato nell'impossibilità di ripristinare la sezione in parola nell'organico di fatto, attesa l'esigenza di attenersi al decreto interministeriale n. 131 del 15 aprile 1994 che all'articolo 2 fissa in 15 unità il numero minimo di bambini per il funzionamento di una sezione di scuola materna statale. Lo stesso provveditore agli studi ha chiarito che gli altri iscritti che - così come riferito nell'interrogazione - avrebbero portato a 15 il numero dei bambini, sono residenti in altri comuni della provincia di Pistoia, ove possono agevolmente frequentare le rispettive scuole materne, aggiungendo che attualmente 7 bambini di Vellano frequentano la scuola materna di S. Ilario (comune di Pescia) risultata in grado di ospitarli.

Si auspica, comunque, che la questione possa essere riesaminata per il prossimo anno scolastico, in attuazione delle disposizioni che saranno quanto prima impartite per la costituzione, nei piccoli comuni montani, di istituti comprensivi di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado, in conformità con quanto previsto dall'articolo 21 della legge n. 97 del 1994.

GALLO. Ringrazio il sottosegretario Aloi per la risposta fornita, tuttavia devo dichiararmi insoddisfatto per il suo contenuto.

Lo stesso Sottosegretario ha dato atto che nella scuola materna statale della frazione di Vellano (Pistoia) è stato raggiunto il numero di 15 iscritti, sufficiente al mantenimento della sezione. Il fatto che alcuni degli alunni iscritti provenissero da altri comuni non può essere, a mio avviso, oggetto di esame da parte del provveditore. Rientra infatti nell'autonomia decisionale dei genitori valutare la maggiore o minore idoneità di un istituto educativo e quindi iscrivere i propri figli anche in scuole di comuni diversi da quello di residenza, qualora ritengano che i metodi educativi ivi adottati siano a loro più congeniali.

La decisione adottata dal provveditore rivela dunque una sostanziale insensibilità nei confronti dei problemi, di notevole importanza dal punto di vista sociale, dei comuni montani: e devo purtroppo constatare che ad un tale provvedimento non è stato posto alcun benchè minimo rimedio.

I lavori, sospesi alle ore 16, sono ripresi alle ore 16,05.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dei senatori Bergonzi e Cuffaro.

BERGONZI, CUFFARO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.*

- Premesso:

che all'interno del processo della cosiddetta «razionalizzazione scolastica» risulterebbe soppressa la presidenza del liceo di Omegna (Novara);

che il piano del consiglio scolastico provinciale approvato nel mese di maggio 1994, previo accordo con enti locali e distretti scolastici, prevedeva l'aggregazione del liceo artistico di Omegna, attualmente sezione staccata di Novara, al liceo scientifico statale di Omegna per un totale di 20 classi;

che il provveditore agli studi avrebbe dato comunicazione il 4 luglio 1994 che il piano di razionalizzazione di cui sopra era stato cambiato ed il liceo di Omegna veniva accorpato al liceo di Verbania divenendone sezione staccata, mantenendo però autonomo il liceo classico di Verbania con 10 classi che nel piano iniziale di razionalizzazione era stato annesso al liceo scientifico di Verbania, mantenendo anche il liceo artistico di Omegna come sezione staccata di quello di Novara, non dando così la possibilità al comune di Omegna e al distretto di presentare ricorso in quanto la scadenza per dette istanze era il 30 giugno 1994;

che il liceo scientifico di Omegna è stato il primo nella provincia di Verbanio-Cusio-Ossola con le sezioni staccate di Verbania e Domodossola proprio per la sua collocazione particolare facendo parte della comunità montana Cusio-Mottarone e raccogliendo iscrizioni di un'altra comunità montana, quella della Valle Strona;

che il consiglio comunale di Omegna ha assunto una deliberazione in data 6 luglio 1994 in difesa dell'autonomia e del ruolo del liceo scientifico «Gobetti» di Omegna;

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di ripristinare le decisioni a suo tempo assunte dal consiglio scolastico provinciale per la materia in oggetto, al fine di salvaguardare il ruolo e l'autonomia del liceo scientifico di Omegna.
(3-00112)

ALOI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* La questione riguardante il liceo scientifico «Gobetti» di Omegna si è conclusa positivamente in quanto il liceo medesimo per l'anno scolastico 1994-1995 ha mantenuto la propria autonomia.

In effetti nel piano di razionalizzazione della rete scolastica per il 1994-1995, compilato ai sensi dell'ordinanza ministeriale del 24 febbraio 1990, il provveditore agli studi di Novara aveva proposto l'aggregazione della sezione del liceo artistico funzionante in Omegna e dipendente dalla sede di Novara al liceo scientifico dello stesso comune di Omegna. Successivamente il Ministero, considerato che presso il liceo scientifico di Omegna funzionava un numero di classi inferiore a quello previsto dalla normativa vigente per il mantenimento dell'autonomia, lo trasformava in sezione staccata del liceo scientifico di Verbania.

Infine, riconoscendo l'importanza che il liceo in parola riveste nella tradizione locale e venendo anche incontro alle richieste delle varie componenti scolastiche ed autorità locali, si è provveduto a sospendere il provvedimento per l'anno scolastico 1994-1995.

BERGONZI. Mi dichiaro soddisfatto per la risposta del Sottosegretario. Mi rammarico però che la decisione del mantenimento dell'autonomia del liceo di Omegna risulti essere soltanto temporanea, e non definitiva come invece avrei auspicato.

ALOI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Prendo atto di quanto detto dal senatore Bergonzi. Garantisco pertanto il mio impegno presso il Ministero della pubblica istruzione affinché la questione del liceo di Omegna sia tenuta presente anche per il prossimo anno scolastico.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione della senatrice Pagano.

PAGANO. - *Al Ministro della pubblica istruzione*. - Premesso:

che con nota della Direzione generale dell'istruzione professionale, divisione V, del 7 luglio 1994 è stata decisa l'aggregazione del secondo istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri e la ristorazione di Napoli al primo istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri e la ristorazione di Napoli;

che nè l'amministrazione scolastica provinciale, nè il consiglio scolastico provinciale presero in considerazione a suo tempo tale ipotesi in quanto le due, e uniche, istituzioni scolastiche della città di Napoli vantano rispettivamente 54 classi per 1.168 allievi e 55 classi per 1.175 allievi;

che la competente direzione ha quindi, in modo autonomo, aggregato il secondo istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri e la ristorazione al primo andando a costituire un unico istituto di 109 classi per 2.343 allievi su 3 sedi, motivando tale decisione con gravi motivi di agibilità riguardanti il complesso di viale Manzoni;

rilevato:

che non sembra questa la strada più facile per perseguire il progetto dell'autonomia;

che non possono ricadere sull'utenza napoletana le inadempienze dell'ente provincia;

che appare improbabile che la provincia, in base a questo provvedimento, possa reperire nuovi locali per il 1° settembre 1994;

che non si garantisce così il tanto invocato «diritto allo studio», l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda prendere perchè la Direzione revochi l'aggregazione e l'ente provincia ottemperi con immediatezza ai doveri d'ufficio.

(3-00123)

ALOI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In merito alla questione prospettata, premetto che sono del tutto d'accordo con le osservazioni dell'onorevole senatrice interrogante, ma la situazione giuridica è la seguente. Il Ministero si è trovato nella necessità di revocare lo sdoppiamento dell'istituto professionale alberghiero di viale Manzoni dall'analogo istituto di via Giovenale di Napoli - sdoppiamento che era stato attuato in via provvisoria dal 1° settembre 1987 - perchè fin dalla data della separazione non è stato possibile, nonostante tutti i tentativi

esperiti, ottenere dagli enti locali interessati (comune e provincia) la documentazione indispensabile a dare seguito al provvedimento formale (agibilità dei locali, nulla osta dei vigili del fuoco e adempimenti vari). A questo punto non era più possibile mantenere una situazione di fatto non recuperabile in via formale, anche allo scopo di evitare eventuali pericoli e conseguenti responsabilità.

Ovviamente, ove dovesse essere trovata a livello locale una soluzione al problema, anche attraverso una migliore dislocazione dell'inse-diamento (attualmente incidono ambedue nella stessa zona della città), il Ministero provvederà immediatamente al ripristino della condizione di autonomia.

Il Ministero, pienamente consapevole dell'importanza che la questione indubbiamente riveste, resta ad ogni modo impegnato ad adoperarsi presso i competenti enti locali per una soddisfacente soluzione del problema.

PAGANO. In verità, proprio per la correttezza che contraddistingue il nostro Gruppo politico, non posso dire se sono soddisfatta della risposta fornitami, perchè il Ministero non ha fatto altro che prendere atto di una situazione veramente grave, che si è verificata e continua a persistere, assolutamente addebitabile alla irresponsabilità dell'ente locale: è questo il punto sostanziale della vicenda.

Vorrei però fare alcune annotazioni e richieste al Ministro. Mi risulta che non si parli più di aggregazione dei due istituti, ma ritengo che si sia effettuata una fusione degli organici degli insegnanti; ciò ha naturalmente determinato una serie di difficoltà interne, ad esempio per le graduatorie dei docenti, oltre a provocare altri problemi per un corpo docente divenuto mastodontico. Intendo inoltre segnalare che, ancorchè uniti questi due istituti, ed eliminato quindi lo sdoppiamento, la situazione rimane invariata per quanto riguarda gli immobili; una parte di questo istituto professionale, infatti, continua ad insistere su un immobile che non è assolutamente in possesso dei requisiti richiesti. Per giunta, l'ente provincia non ha più alcun contratto in essere con la proprietà dell'immobile, ma paga soltanto una indennità di occupazione dell'edificio e questi ragazzi continuano a recarsi in un luogo ritenuto non idoneo. Credo che il Ministero, unitamente all'ente provincia, si debba attivare per verificare in quale modo possa avviarsi a tale situazione.

Colgo inoltre nella risposta del Sottosegretario un punto che mi sembra interessante. Questi due istituti sorgono in una stessa parte della città; mi chiedo se non sia possibile far sì che, localizzati idonei locali in altra parte della città, si possa tornare ad uno sdoppiamento dei due istituti...

ALOI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In una logica di razionalizzazione!

PAGANO. ...allocando magari parte del secondo in un'altra zona, che potremmo poi determinare. Tutto ciò, naturalmente, prevede un ruolo attivo da parte del Ministero, ma richiede anche che si attivi l'ente provincia.

Ribadiamo inoltre il giudizio negativo per quanto concerne tutta l'edilizia scolastica gestita dall'ente provincia, oggi dissestato e assolutamente inidoneo ad attivare quella serie di procedure atte ad identificare nuove strutture scolastiche: mi riferisco a quello stesso ente che, d'altra parte, mantiene in piedi questa ed altre situazioni scandalose.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA